

CONGRESSO IN AUTUNNO

Anche a Torino la nuova Democrazia Cristiana

Una «Lettera aperta ai cristiani di Torino» annuncia in queste settimane il ritorno del simbolo della Democrazia Cristiana alle Elezioni Amministrative del prossimo autunno. Con 4 mila iscritti a livello nazionale (circa 400 in Piemonte) sta cercando di organizzarsi in tutt'Italia un partito dichiaratamente legato alla tradizione della Dc, di cui ha ereditato il simbolo scudo crociato. Come spiega il coordinatore piemontese Mauro Carmagnola «l'attuale offerta dei partiti politici non dà voce al messag-

gio sociale del Cristianesimo, dunque c'è spazio per una formazione che apertamente si richiami alla Dottrina Sociale della Chiesa». I congressi eletivi della nuova Dc si terranno dopo l'estate. Per ora il partito torinese è retto da due coordinatori, Loredana Muci e Paolo Marocco Carena. Segretario nazionale Renato Grassi. Alle prossime elezioni comunali la Dc torinese presenterà una lista condivisa con Forza Italia a sostegno del candidato sindaco Paolo Damilano. Sulla scheda elettorale il simbolo di Forza Italia unito allo scudo crociato.

Molto negativo il giudizio del partito sulla politica subalpina degli ultimi decenni: crisi dell'industria, smantellamento del sistema fieristico, prevalenza dello statalismo sul privato sociale sono alcuni dei nodi critici, cui si aggiunge «l'estraneità della classe dirigente, se non l'ostilità, nei confronti dei temi propri dell'etica cristiana (difesa della vita, attenzione ai più deboli, sostegno alle famiglie con figli e libertà di educazione»).